



Tempi brevi per il recupero dei crediti

di Davide Colombo

Per una banca entrare in possesso di un bene posto a garanzia di un credito finito in sofferenza potrebbero bastare, d'ora in avanti, non più di 12 mesi se il contratto di finanziamento prevede il cosiddetto "patto marciano". Fino ad ora, percorrendo la lunga e incerta procedura giudiziale prevista per una esecuzione immobiliare, era impossibile raggiungere lo stesso risultato in meno di tre anni e mezzo. Se poi si acquista un immobile in un'asta e lo si rivende entro i due anni successivi, sull'operazione, da cui sono escluse le prime case per gli acquirenti, si pagherà un'imposta di registro di appena 200 euro.

Sono solo alcune delle recenti misure introdotte dal Governo per dare una spinta al mercato italiano dei crediti deteriorati. Misure ormai a regime come quelle che hanno ridotto i tempi del recupero crediti agendo sul contenzioso civile: dal processo civile telematico, che oggi consente di chiudere il primo grado di una causa in un anno, al tribunale delle imprese, vale a dire l'avvio di corti specializzate nelle controversie commerciali che dovrebbero garantire una soluzione delle controversie entro i 12 mesi nell'80% dei casi. E poi c'è la Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs), quella che si attiva a prezzi di mercato e su richiesta delle banche sulle sole tranche senior delle emissioni effettuate per smaltire le sofferenze.

Certo si tratta di strumenti nuovi, con i quali gli intermediari per primi dovranno familiarizzare tenendo conto dell'evoluzione della richiesta di credito che arriverà nei prossimi mesi e senza abbandonare le procedure "classiche" di valutazione effettuate cliente per cliente. E si tratta di misure che non impattano sulle vecchia sofferenze ma solo su quelle future, visto che per ora il Governo non ha voluto aprire questo fronte.

Ma un mercato efficiente ha bisogno, oltre che di regole innovative e certe, anche di migliori informazioni sulle sofferenze che si trovano nei bilanci delle banche. A questa domanda di maggiore trasparenza risponderà la nuova rilevazione analitica lanciata dalla Banca d'Italia per raccogliere e razionalizzare le informazioni sulle caratteristiche delle esposizioni deteriorate, la tipologia delle garanzie che le assistono e lo stato delle procedure di recupero. Un'iniziativa ricordata dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in occasione del suo intervento all'assemblea Abi di luglio e che prevede la raccolta delle prime segnalazioni entro settembre.

Sulle posizioni deteriorate, le garanzie e le procedure di recupero in corso non tutte le banche vantano un "data base" informatizzato. Dunque quando si tratta di raccogliere queste informazioni in tempi stretti perché si decide di fare una mossa di mercato (per esempio una trattativa di cessione di un pacchetto di Npl) si rivelano inefficienti. La rivelazione statistica avviata da Banca d'Italia punta ad ovviare proprio a questi limiti che, come i tempi lunghi per il recupero di una garanzia, hanno contribuito mantenere poco dinamico il mercato dei crediti deteriorati e bassi i valori dei titoli ceduti.